**Parlamento europeo**
2024-2029

*Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni*

**2024/2078(INI)**

09.01.2025

# PROGETTO DI RELAZIONE

Relazione sullo Stato di diritto 2024 della Commissione
(2024/2078(INI))

Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

Relatrice: Ana Catarina Mendes

## INDICE

**Pagina**

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO.....3

# PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

**sulla relazione sullo Stato di diritto 2024 della Commissione**
**(2024/2078(INI))**

*Il Parlamento europeo*,

– visto il trattato sull'Unione europea (TUE), in particolare l'articolo 2, l'articolo 3, paragrafo 1, l'articolo 3, paragrafo 3, secondo comma, l'articolo 4, paragrafo 3 e gli articoli 5, 6, 7, 11, 19 e 49,

– visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), in particolare gli articoli relativi al rispetto, alla tutela e alla promozione della democrazia, dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali nell'Unione, tra cui gli articoli 70, 258, 259, 260, 263, 265 e 267,

– vista la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (la Carta),

– vista la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE),

– vista la comunicazione della Commissione del 24 luglio 2024, dal titolo "Relazione sullo Stato di diritto 2024 – La situazione dello Stato di diritto nell'Unione europea" (COM(2024)0800),

– visto il regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, relativo a un regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'Unione[1] (regolamento sulla condizionalità dello Stato di diritto),

– visto il regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti[2] (regolamento recante disposizioni comuni),

– visto il regolamento (UE) 2021/692 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 aprile 2021, che istituisce il programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori e abroga il regolamento (UE) n. 1381/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 390/2014 del Consiglio[3],

– vista la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo,

– visti gli strumenti delle Nazioni Unite sulla protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali e le raccomandazioni e le relazioni dell'esame periodico universale delle

[1] GU L 433 del 22.12.2020, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2020/2092/oj.
[2] GU L 231 del 30.6.2021, pag. 159, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/1060/oj.
[3] GU L 156 del 5.5.2021, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/692/oj.

Nazioni Unite, nonché la giurisprudenza degli organi previsti dai trattati delle Nazioni Unite e le procedure speciali del Consiglio dei diritti umani,

– viste la Convenzione europea dei diritti dell'uomo, la Carta sociale europea, la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo e del Comitato europeo dei diritti sociali, nonché le convenzioni, le raccomandazioni, le risoluzioni, i pareri e le relazioni dell'Assemblea parlamentare, del Comitato dei ministri, del commissario per i diritti umani, della Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza, del Comitato direttivo sull'antidiscriminazione, la diversità e l'inclusione, della Commissione di Venezia e di altri organi del Consiglio d'Europa,

– vista la convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica,

– visti il memorandum d'intesa tra il Consiglio d'Europa e l'Unione europea del 23 maggio 2007 e le conclusioni del Consiglio del 30 gennaio 2023 sulle priorità dell'UE relative alla cooperazione con il Consiglio d'Europa nel periodo 2023-2024,

– vista la proposta motivata della Commissione del 20 dicembre 2017 riguardante la decisione del Consiglio sulla constatazione dell'esistenza di un evidente rischio di violazione grave dello Stato di diritto da parte della Repubblica di Polonia (COM(2017)0835), pubblicata in applicazione dell'articolo 7, paragrafo 1, TUE,

– vista la sua risoluzione del 25 ottobre 2016 recante raccomandazioni alla Commissione sull'istituzione di un meccanismo dell'UE in materia di democrazia, Stato di diritto e diritti fondamentali[4],

– vista la sua risoluzione del 1° marzo 2018 sulla decisione della Commissione di attivare l'articolo 7, paragrafo 1, TUE relativamente alla situazione in Polonia[5],

– vista la sua risoluzione del 19 aprile 2018 sulla necessità di istituire uno strumento europeo dei valori per sostenere le organizzazioni della società civile che promuovono i valori fondamentali all'interno dell'Unione europea a livello locale e nazionale[6],

– vista la sua risoluzione del 12 settembre 2018 su una proposta recante l'invito al Consiglio a constatare, a norma dell'articolo 7, paragrafo 1, TUE, l'esistenza di un evidente rischio di violazione grave da parte dell'Ungheria dei valori su cui si fonda l'Unione[7],

– vista la sua risoluzione del 13 novembre 2018 su norme minime per le minoranze nell'UE[8],

– vista la sua risoluzione del 14 novembre 2018 sulla necessità di un meccanismo globale dell'UE per la protezione della democrazia, lo Stato di diritto e i diritti fondamentali[9],

---

[4] GU C 215 del 19.6.2018, pag. 162.
[5] GU C 129 del 5.4.2019, pag. 13.
[6] GU C 390 del 18.11.2019, pag. 117.
[7] GU C 433 del 23.12.2019, pag. 66.
[8] GU C 363 del 28.10.2020, pag. 13.
[9] GU C 363 del 28.10.2020, pag. 45.

– vista la sua risoluzione del 7 ottobre 2020 sull'istituzione di un meccanismo dell'UE in materia di democrazia, Stato di diritto e diritti fondamentali[10],

– vista la sua risoluzione del 13 novembre 2020 sull'impatto delle misure connesse alla COVID-19 sulla democrazia, sullo Stato di diritto e sui diritti fondamentali[11],

– vista la sua risoluzione del 17 dicembre 2020 sull'iniziativa dei cittadini europei intitolata "Minority SafePack – un milione di firme per la diversità in Europa"[12],

– vista la sua risoluzione del 10 giugno 2021 sulla situazione dello Stato di diritto nell'Unione europea e l'applicazione del regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 relativo al regime di condizionalità[13],

– vista la sua risoluzione del 24 giugno 2021 sulla relazione sullo Stato di diritto 2020 della Commissione[14],

– vista la sua risoluzione dell'8 luglio 2021 sull'elaborazione di orientamenti per l'applicazione del regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'Unione[15],

– vista la sua risoluzione del 16 settembre 2021 recante raccomandazioni alla Commissione concernenti l'identificazione della violenza di genere come nuova sfera di criminalità tra quelle elencate all'articolo 83, paragrafo 1, TFUE[16],

– vista la sua risoluzione dell'11 novembre 2021 sul tema "Rafforzare la democrazia e la libertà e il pluralismo dei media nell'UE: il ricorso indebito ad azioni nel quadro del diritto civile e penale per mettere a tacere i giornalisti, le ONG e la società civile"[17],

– vista la sua risoluzione del 15 dicembre 2021 sulla valutazione delle misure preventive per evitare la corruzione, la spesa irregolare e l'uso improprio dei fondi UE e nazionali in caso di fondi di emergenza e settori di spesa connessi alla crisi[18],

– vista la sua risoluzione dell'8 marzo 2022 sulla riduzione degli spazi per la società civile in Europa[19],

– vista la sua risoluzione del 10 marzo 2022 sullo Stato di diritto e le conseguenze della sentenza della CGUE[20],

---

[10] GU C 395 del 29.9.2021, pag. 2.
[11] GU L 415 del 13.10.2021, pag. 36.
[12] GU C 445 del 29.10.2021, pag. 70.
[13] GU C 67 dell'8.2.2022, pag. 86.
[14] GU C 81 del 18.2.2022, pag. 27.
[15] GU C 99 dell'1.3.2022, pag. 146.
[16] GU C 117 dell'11.3.2022, pag. 88.
[17] GU C 205 del 20.5.2022, pag. 2.
[18] GU C 251 del 30.6.2022, pag. 48.
[19] GU C 347 del 9.9.2022, pag. 2.
[20] GU C 347 del 9.9.2022, pag. 168.

– vista la sua risoluzione del 19 maggio 2022 sulla relazione sullo Stato di diritto 2021 della Commissione[21],

– vista la sua risoluzione del 9 giugno 2022 sullo Stato di diritto e la potenziale approvazione del piano nazionale di ripresa polacco (RRF)[22],

– vista la sua relazione del 15 settembre 2022 sulla situazione dei diritti fondamentali nell'Unione europea nel 2020 e 2021[23],

– vista la sua risoluzione del 20 ottobre 2022 sullo Stato di diritto a Malta, cinque anni dopo l'assassinio di Daphne Caruana Galizia[24],

– vista la sua risoluzione del 20 ottobre 2022 sull'aumento dei reati generati dall'odio contro persone LGBTIQ+ in Europa alla luce del recente omicidio omofobo in Slovacchia[25],

– vista la sua risoluzione del 10 novembre 2022 sulla giustizia razziale, la non discriminazione e la lotta al razzismo nell'UE[26],

– vista la sua risoluzione del 24 novembre 2022 sulla valutazione del rispetto da parte dell'Ungheria delle condizioni relative allo Stato di diritto ai sensi del regolamento sulla condizionalità e lo stato di avanzamento del piano di ripresa e resilienza ungherese[27],

– vista la sua risoluzione del 30 marzo 2023 sullo Stato di diritto 2022 – La situazione dello Stato di diritto nell'Unione europea[28],

– vista la sua risoluzione del 28 febbraio 2024 sulla relazione sullo Stato di diritto 2023 della Commissione[29],

– vista la sua risoluzione del 1º giugno 2023 sulle violazioni dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali in Ungheria e i fondi dell'UE congelati[30],

– vista la sua raccomandazione del 15 giugno 2023 destinata al Consiglio e alla Commissione in seguito all'esame delle denunce di infrazione e di cattiva amministrazione nell'applicazione del diritto dell'Unione in relazione all'uso di Pegasus e di spyware di sorveglianza equivalenti[31],

– vista la sua risoluzione dell'11 luglio 2023 sulla legge elettorale, la commissione d'inchiesta e lo Stato di diritto in Polonia[32],

---

[21] GU C 479 del 16.12.2022, pag. 18.
[22] GU C 493 del 27.12.2022, pag. 108.
[23] GU C 125 del 5.4.2023, pag. 80.
[24] GU C 149 del 28.4.2023, pag. 15.
[25] GU C 149 del 28.4.2023, pag. 22.
[26] GU C 161 del 5.5.2023, pag. 10.
[27] GU C 167 dell'11.5.2023, pag. 74.
[28] GU C 341 del 27.9.2023, pag. 2.
[29] GU C, C/2024/6743, 26.11.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/6743/oj.
[30] GU C, C/2023/1223, 21.12.2023, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2023/1223/oj.
[31] GU C, C/2024/494, 23.1.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/494/oj.
[32] GU C, C/2024/3995, 17.7.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/3995/oj.

– vista la sua risoluzione del 19 ottobre 2023 sullo Stato di diritto a Malta sei anni dopo l'assassinio di Daphne Caruana Galizia e sulla necessità di proteggere i giornalisti[33],

– vista la sua relazione del 18 gennaio 2024 sulla situazione dei diritti fondamentali nell'Unione europea – Relazione annuale 2022 e 2023[34],

– vista la risoluzione 2262 (2019) dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, del 24 gennaio 2019, sulla promozione dei diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali,

– viste le raccomandazioni e relazioni dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani, dell'Alto Commissario per le minoranze nazionali, del Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione e di altri organi dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) e la cooperazione tra l'UE e l'OSCE in materia di democratizzazione, rafforzamento delle istituzioni e diritti umani nonché la relazione annuale dell'OSCE sui reati generati dall'odio, nella quale gli Stati partecipanti si sono impegnati ad adottare una normativa che preveda sanzioni che tengano conto della gravità dei reati generati dall'odio, ad adoperarsi per affrontare la scarsa segnalazione e a introdurre o sviluppare ulteriormente attività di creazione delle capacità per le autorità di contrasto, i pubblici ministeri e i funzionari giudiziari volte a prevenire, indagare e perseguire i reati generati dall'odio,

– viste la relazione della sua commissione d'inchiesta PEGA e la sua raccomandazione del 15 giugno 2023 destinata al Consiglio e alla Commissione in seguito all'esame delle denunce di infrazione e di cattiva amministrazione nell'applicazione del diritto dell'Unione in relazione all'uso di Pegasus e di spyware di sorveglianza equivalenti[35],

– viste le relazioni di feedback, le relazioni di missione, le interrogazioni scritte e le risposte del gruppo di monitoraggio sulla democrazia, lo Stato di diritto e i diritti fondamentali (DRFMG)[36],

– visto l'articolo 55 del suo regolamento,

– visto il parere della commissione giuridica,

– vista la relazione della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A10-0000/2025),

A. considerando che l'Unione si fonda sui valori comuni, sanciti dall'articolo 2 TUE, del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze, e che questi valori sono comuni agli Stati membri dell'UE;

***Giustizia e corruzione***

[33] GU C, C/2024/2656, 29.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/2656/oj.
[34] GU C, C/2024/5739, 17.10.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/5739/oj.
[35] GU C, C/2024/494, 23.1.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/494/oj.
[36] Per tutte le attività di monitoraggio del DRFMG cfr.: https://www.europarl.europa.eu/committees/en/libe-democracy-rule-of-law-and-fundament/product-details/20190103CDT02662.

1. sottolinea che una giustizia equa e accessibile è un principio fondamentale dello Stato di diritto che richiede un sistema giudiziario indipendente; ribadisce che l'accesso alla giustizia è essenziale affinché i cittadini possano esercitare i loro diritti, contestare le discriminazioni e chiamare i responsabili delle politiche a rispondere delle proprie decisioni;

2. osserva che la Commissione ha riscontrato sfide strutturali per migliorare l'efficienza del sistema giudiziario di alcuni Stati membri[37]; sottolinea la necessità di nomine trasparenti e meritocratiche per posizioni giudiziarie di alto livello, senza interferenze politiche;

3. invita gli Stati membri ad attuare senza indugio le sentenze pendenti ed esorta la Commissione a valutare le conseguenze per il rispetto del diritto dell'UE e ad avviare procedure di infrazione, se necessario;

4. accoglie con favore la revisione della direttiva sui diritti delle vittime[38] al fine di colmare le lacune giuridiche, garantendo che le vittime possano accedere alla giustizia e ricevere sostegno;

5. ribadisce il suo invito alla Commissione a concludere rapidamente i negoziati sull'adesione dell'UE al Gruppo di Stati contro la corruzione (GRECO) del Consiglio d'Europa e chiede che la relazione annuale sullo Stato di diritto copra le istituzioni dell'UE;

6. prende atto della tendenza di alcuni Stati membri a ritardare o non attuare le sentenze della CGUE e chiede che l'esecuzione di tali sentenze sia prioritaria;

7. invita gli Stati membri a migliorare la trasparenza e la responsabilità nelle istituzioni pubbliche rafforzando i quadri anticorruzione, garantendo l'istituzione di organismi di controllo indipendenti, promuovendo la protezione degli informatori, migliorando i quadri per l'integrità e le attività di lobbying per la legislazione; deplora la mancanza di progressi pertinenti nella lotta alla corruzione ad alto livello in alcuni Stati membri;

***Libertà e pluralismo dei media***

8. accoglie con favore iniziative come il regolamento europeo sulla libertà dei media[39] e ne chiede la rapida attuazione; invita gli Stati membri a migliorare la trasparenza nell'assegnazione della pubblicità statale; invita la Commissione a fornire agli Stati membri l'assistenza necessaria per il recepimento di tale regolamento;

---

[37] Comunicazione della Commissione del 24 luglio 2024 dal titolo "Relazione sullo Stato di diritto 2024" (COM(2024)0800), allegato con raccomandazioni, pagg. 1, 9, 11, 19 e 24.

[38] Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI (GU L 315 del 14.11.2012, pag. 57, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2012/29/oj).

[39] Regolamento (UE) 2024/1083 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, che istituisce un quadro comune per i servizi di media nell'ambito del mercato interno e che modifica la direttiva 2010/13/UE (regolamento europeo sulla libertà dei media) (GU L, 2024/1083, 17.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1083/oj).

9. invita gli Stati membri ad attuare pienamente la direttiva anti-SLAPP (azioni legali strategiche tese a bloccare la partecipazione pubblica)[40] e la raccomandazione (UE) 2022/758 della Commissione, del 27 aprile 2022, sulla protezione dei giornalisti e dei difensori dei diritti umani attivi nella partecipazione pubblica da procedimenti giudiziari manifestamente infondati o abusivi ("azioni legali strategiche tese a bloccare la partecipazione pubblica")[41] e ad adottare misure nazionali complete anti-SLAPP per proteggere i giornalisti e fornire sostegno a coloro che sono esposti a rischi;

10. esorta gli Stati membri a proteggere la libertà e il pluralismo dei media, a prevenire la concentrazione della proprietà dei media e a combattere la disinformazione, in particolare attraverso leggi solide e autorità di regolamentazione indipendenti; sottolinea l'importanza democratica di un'emittenza pubblica indipendente e stabile e la necessità di garantire il finanziamento dei media del servizio pubblico;

11. condanna fermamente il controllo statale e l'ingerenza politica nelle operazioni dei media e chiede maggiori sforzi per garantire la sicurezza e la protezione dei giornalisti;

***Organizzazioni della società civile***

12. concorda con la valutazione della Commissione secondo cui le organizzazioni della società civile e i difensori dei diritti umani sono essenziali per l'equilibrio di potere;

13. esprime preoccupazione per il fatto che le organizzazioni della società civile e i difensori dei diritti umani sono sempre più esposti a ulteriori restrizioni giuridiche, alla mancanza di finanziamenti e ad attacchi; chiede un quadro favorevole e di sostegno per la società civile e ribadisce l'importanza di adottare la direttiva anti-SLAPP e la raccomandazione (UE) 2022/758 della Commissione per proteggere le organizzazioni della società civile; ritiene che la Commissione e gli Stati membri debbano ampliare i finanziamenti destinati alle organizzazioni della società civile;

***Uguaglianza e non discriminazione davanti alla legge***

14. ricorda che i quadri giuridici degli Stati membri devono sancire la parità di trattamento giuridico e promuovere l'uguaglianza e il diritto degli individui di non essere discriminati nei procedimenti giudiziari; invita la Commissione ad agire in caso di inosservanza di tali principi; riconosce che la libera circolazione delle persone all'interno dell'UE non dovrebbe essere ostacolata da pratiche discriminatorie;

15. invita la Commissione e gli Stati membri a estendere la base giuridica dell'UE in questo settore e a presentare una proposta sui reati generati dall'odio e sull'incitamento all'odio; invita il Consiglio ad adottare la direttiva 2008/140[42];

---

[40] Direttiva (UE) 2024/1069 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, sulla protezione delle persone attive nella partecipazione pubblica da domande manifestamente infondate o procedimenti giudiziari abusivi ("azioni legali strategiche tese a bloccare la partecipazione pubblica") (GU L, 2024/1069, 16.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2024/1069/oj).

[41] GU L 138 del 17.5.2022, pag. 30, ELI: http://data.europa.eu/eli/reco/2022/758/oj.

[42] Proposta di direttiva del Consiglio recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale (COM(2008)0426).

16. chiede che le donne siano tutelate giuridicamente, che la violenza di genere sia riconosciuta come reato ai sensi del diritto dell'UE, che sia presentata una proposta legislativa dell'UE in materia di stupro basata sul consenso e che l'accesso all'aborto sicuro e legale sia sancito dalla Carta;

17. sottolinea che tutti i cittadini, indipendentemente dalla nazionalità, dal luogo di nascita o dalla regolarità dell'arrivo negli Stati membri, devono essere uguali davanti alla legge e incoraggia la Commissione e gli Stati membri ad affrontare ulteriormente la discriminazione fondata sulla nazionalità; invita la Commissione a garantire che gli Stati membri rispettino lo Stato di diritto nei loro piani nazionali in sede di attuazione del patto sulla migrazione e l'asilo;

18. chiede di proseguire l'azione contro la discriminazione e i reati ai danni dei gruppi minoritari e delle minoranze nazionali, etniche, linguistiche e religiose; esorta la Commissione ad aggiungere un pilastro alla relazione annuale sullo Stato di diritto in materia di rafforzamento della lotta contro tutte le forme di discriminazione;

***Mercato unico e Stato di diritto***

19. evidenzia l'importanza dello Stato di diritto nel garantire il funzionamento del mercato unico e ribadisce che i sistemi giudiziari, quadri anticorruzione efficaci e la tutela della libertà dei media sono fondamentali per una concorrenza leale, la certezza del diritto e la fiducia tra gli operatori economici[43];

***Strumenti dello Stato di diritto e dimensione economica***

20. invita la Commissione a sviluppare ulteriormente un legame diretto tra strumenti preventivi e reattivi e ad avviare procedure di infrazione attraverso l'applicazione dell'articolo 7 TUE, del meccanismo generale di condizionalità e delle condizioni abilitanti orizzontali della Carta;

21. sottolinea la necessità di un meccanismo di condizionalità globale che garantisca il rispetto dello Stato di diritto in tutta la legislazione dell'UE, al di là della sua dimensione di bilancio; esorta la Commissione a presentare una proposta che estenda l'ambito di applicazione di tale meccanismo;

22. chiede l'introduzione di una condizionalità intelligente che consenta di assegnare i fondi dell'UE scavalcando i governi nazionali che compromettono lo Stato di diritto e distribuendoli direttamente ai comuni, alle organizzazioni non governative e ad altri attori che difendono i valori dell'UE;

***Sistema di bilanciamento dei poteri***

23. invita gli Stati membri ad astenersi dal ricorso eccessivo a procedure accelerate, che incidono negativamente sulla qualità del processo legislativo e della democrazia; invita gli Stati membri a istituire processi legislativi trasparenti, previa consultazione sistematica dei vari portatori di interessi;

---

[43] Comunicazione della Commissione del 24 luglio 2024 dal titolo "Relazione sullo Stato di diritto 2024" (COM(2024)0800), pag. 5.

24. invita gli Stati membri a rafforzare l'indipendenza degli organismi nazionali di vigilanza al fine di garantire risorse e libertà da interferenze politiche; sottolinea l'importanza della società civile e dei difensori dei diritti umani nel promuovere la responsabilità e proteggere i diritti fondamentali; deplora le restrizioni all'attività della società civile;

25. esprime preoccupazione per le ingerenze straniere negli Stati membri, tra cui la manipolazione dei social media e la disinformazione; prende atto delle iniziative inaccettabili di Elon Musk volte a utilizzare le piattaforme dei social media per manipolare l'opinione pubblica in vari Stati membri; invita la Commissione e gli Stati membri a monitorare tale situazione e ad applicare il regolamento sui servizi digitali[44] e il regolamento sui mercati digitali[45], anche in risposta alla recente decisione di Meta sui meccanismi di verifica dei fatti;

***Raccomandazioni***

26. incoraggia la Commissione a utilizzare un linguaggio più chiaro per valutare il rispetto dei valori sanciti dall'articolo 2 TUE; chiede una maggiore attenzione all'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese, con meccanismi di follow-up e parametri di riferimento misurabili; propone un meccanismo globale di monitoraggio dello Stato di diritto che coinvolga tutte le istituzioni dell'UE, gli Stati membri e i paesi candidati al fine di promuovere l'uniformità; suggerisce di creare un gruppo permanente per monitorare le violazioni dello Stato di diritto da parte degli Stati membri;

27. sottolinea l'importanza di sistemi giudiziari indipendenti e dell'accesso al gratuito patrocinio per garantire la parità di accesso alla giustizia; ribadisce che risorse adeguate, tra cui infrastrutture e personale, sono fondamentali per migliorare i sistemi giudiziari;

28. invita la Commissione a concludere i negoziati sull'adesione dell'UE al GRECO quale pietra miliare nella lotta alla corruzione;

29. invita gli Stati membri a garantire la libertà, l'indipendenza e il pluralismo dei media e a combattere la disinformazione; sollecita la rapida attuazione del regolamento europeo sulla libertà dei media;

30. evidenzia il ruolo della società civile e degli organismi di vigilanza indipendenti nel monitoraggio e nel sostegno all'attuazione delle raccomandazioni della relazione sullo Stato di diritto;chiede un quadro strutturato di dialogo civile per integrare i contributi della società civile nel ciclo annuale dello Stato di diritto, come raccomandato dal Comitato economico e sociale europeo (CESE)[46] e dalle reti della società civile[47]; ribadisce l'importanza di un'ampia consultazione in sede di elaborazione della relazione;

---

[44] Regolamento (UE) 2022/2065 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 ottobre 2022, relativo a un mercato unico dei servizi digitali e che modifica la direttiva 2000/31/CE (regolamento sui servizi digitali) (GU L 277 del 27.10.2022, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2022/2065/oj).

[45] Regolamento (UE) 2022/1925 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 settembre 2022, relativo a mercati equi e contendibili nel settore digitale e che modifica le direttive (UE) 2019/1937 e (UE) 2020/1828 (regolamento sui mercati digitali) (GU L 265 del 12.10.2022, pag. 1, ELI: https://data.europa.eu/eli/reg/2022/1925/oj).

[46] Parere del CESE del 14 febbraio 2024 dal titolo "Rafforzare il dialogo civile e la democrazia partecipativa nell'UE: la strada da seguire".

[47] Civil Society Europe, "Joint Civil Society Contribution on Civic Space to the 2024 Annual Rule of Law Report" (Contributo congiunto della società civile sullo spazio civico alla relazione sullo Stato di diritto 2024),

31. sottolinea che la riunione pacifica e la libertà di associazione e di espressione sono diritti fondamentali tutelati dal diritto internazionale e sono essenziali per la democrazia e la responsabilità del governo; condanna l'aumento della pressione su tali diritti e prende atto della tendenza a limitarli; invita gli Stati membri a indagare approfonditamente sull'uso eccessivo della forza e sul trattamento discriminatorio da parte delle autorità di contrasto;

32. ritiene che la Commissione e gli Stati membri debbano migliorare i meccanismi di finanziamento delle organizzazioni della società civile e le iniziative che rafforzano il sistema giudiziario e sostengono l'indipendenza della magistratura; raccomanda alla Commissione di elaborare una strategia per la protezione della società civile e dei difensori dei diritti umani;

33. esorta la Commissione a introdurre nella relazione annuale sullo Stato di diritto un nuovo pilastro incentrato sulla lotta contro tutte le forme di discriminazione;

34. ribadisce il suo invito alla Commissione a integrare ulteriormente gli strumenti reattivi nella relazione sullo Stato di diritto, quali le procedure di cui all'articolo 7 TUE, il meccanismo generale di condizionalità e le procedure di infrazione[48];

35. sottolinea l'importanza di integrare i traguardi dello Stato di diritto negli strumenti di finanziamento quali il dispositivo per la ripresa e la resilienza; deplora lo svincolo dei fondi dell'UE a favore dell'Ungheria nonostante le carenze del paese in materia di indipendenza giudiziaria e quadri anticorruzione; raccomanda di sospendere gli esborsi fino a quando non saranno soddisfatti tutti i parametri di riferimento dello Stato di diritto;

36. ritiene che occorra rafforzare il dialogo interistituzionale e la cooperazione a livello di UE in merito allo Stato di diritto; chiede l'istituzione di un dialogo interistituzionale permanente sullo Stato di diritto che coinvolga, tra gli altri, il Parlamento, il Consiglio e la Commissione; invita il Consiglio a rendere più inclusivo il suo dialogo sullo Stato di diritto invitando alle sessioni altre istituzioni, quali la Commissione di Venezia, il commissario per i diritti umani e i rappresentanti del Parlamento;

37. raccomanda alla Commissione e agli Stati membri di monitorare le ingerenze straniere, in particolare l'uso dei social media a fini manipolatori e malevoli, anche da parte di individui come Elon Musk, per influenzare l'opinione pubblica e diffondere disinformazione in Europa; sottolinea che la Commissione deve garantire che lo Stato di diritto sia attuato correttamente all'interno delle istituzioni dell'UE e chiede che queste ultime siano incluse nella valutazione della relazione annuale sullo Stato di diritto;

38. accoglie con favore l'iniziativa della Commissione di includere l'Albania, il Montenegro, la Macedonia del Nord e la Serbia nella relazione annuale sullo Stato di diritto e incoraggia una valutazione approfondita dello Stato di diritto in tali paesi in via di adesione;

---

giugno 2024.

[48] Comitato di Helsinki ungherese, Disregard for EU values: a snapshot of RoL issues in Hungary in light of the Article 7 procedure (Disprezzo dei valori dell'UE: un'istantanea delle questioni relative allo Stato di diritto in Ungheria alla luce della procedura di cui all'articolo 7), 12 novembre 2024.

°

° °

39. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.